

Rapporto 2019

Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche

CONSUMO PROBLEMatico E DIPENDENZE PATOLOGICHE



ALCOLISMO

1. Interventi di prevenzione

Negli ultimi anni sono cambiati anche gli **orientamenti strategici per gli interventi di prevenzione** che a partire dalla lettura dei contesti di uso/consumo/abuso/di sostanze psicoattive hanno adeguato gli interventi ai bisogni del territorio. Gli interventi di prossimità hanno permesso ai servizi di incontrare i giovani nei loro luoghi e creare nei contesti di aggregazione una modalità di comunicazione adeguata dove far transitare informazioni corrette ed eventualmente indicazioni precise sulle possibili soluzioni ai problemi connessi all'uso delle sostanze e dell'alcol in particolare. Questi "nuovi luoghi" sono tali da poter tollerare anche l'ambivalenza tipica del processo di crescita, rispettare le differenze individuali, sopportare le approssimazioni graduali caratteristiche dell'età adolescenziale, dimostrando un'attenzione e un interesse genuini. Costituiscono quindi l'occasione per tentare di aumentare i fattori di protezione attraverso l'interazione tra operatori adeguatamente formati e giovani generazioni. L'intervento degli operatori di strada sul target giovanile è in rete con Promeco per interventi specifici nelle scuole.

Nel corso degli ultimi anni le attività di prevenzione e promozione della salute nella comunità locale hanno riguardato lo sviluppo di piani che includono una strategia di prevenzione sui comportamenti a rischio e la promozione di stili di vita sani. La realizzazione di queste attività è avvenuta attraverso l'attivazione di una rete istituzionale rivolta alla prevenzione del rischio e alla risposta appropriata al disagio adolescenziale, che ha permesso di programmare e realizzare interventi sul territorio (*Servizi di Prossimità: Progetto FREE ENTRY*), di offrire di spazi di ascolto rivolti ai genitori (*Spazio di consulenza ai genitori di adolescenti*), e percorsi terapeutici finalizzati agli adolescenti e giovani adulti (*Spazio Giovani, Percorso adolescenti SerT, co-progettazione integrata tra servizi socio-sanitari su casi complessi*).

Nel 2019 sono effettuati i seguenti progetti:

PROGETTO AUTOSCUOLE "DON'T DRINK AND DRIVE": si tratta di interventi info-educativi finalizzati ad informare e sensibilizzare gli allievi delle autoscuole sui rischi connessi alla guida in stato di alterazione psicofisica. Un intervento di prevenzione rivolto alle autoscuole risulta essere di forte efficacia per favorire un atteggiamento critico e un aumento di consapevolezza nei confronti di comportamenti a rischio quali l'abuso di alcol e droghe prima di mettersi alla guida.

Nel 2019 il progetto ha coinvolto 19 autoscuole e 1.041 allievi.

Gli argomenti trattati durante i corsi sono: alcol (sostanza, effetti, rischi); alcol e guida (alcolemia, effetti dell'alcol sulla guida, legislazione, guidatore di turno); sostanze psicoattive; sostanze psicoattive e guida (legislazione e test saliva). Durante l'incontro vengono utilizzati alcuni strumenti: etilometro spiegandone funzionamento e caratteristiche; occhiali che simulano lo stato di ebbrezza mettendo in pratica alcuni esercizi; visione di filmati sugli effetti dell'alcol e delle sostanze. Al termine dell'incontro vengono distribuiti materiali informativi su alcol, alcol e legge; materiali informativi su sostanze psicoattive e legislazione inerente; etilometri monouso.

Nel 2019 sono stati effettuati 34 interventi formativi nelle autoscuole, sono stati distribuiti 13.672 materiali informativi (pieghevoli, cartoline, opuscoli) e sono stati distribuiti 1.303 etilometri.

PROGETTO AUTOSCUOLE	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. autoscuole	9	7	3	19
N. Interventi formativi	9	7	18	34
Allievi	156	132	753	1.041
Materiale distribuito	730	560	12.382	13.672
Etilometri distribuiti	153	150	1.000	1.303

PROGETTO MONDO DELLA NOTTE: si tratta di interventi di prevenzione dei comportamenti a rischio nei luoghi del divertimento. La presenza nei contesti relazionali in cui si vivono esperienze, si sperimentano comportamenti trasgressivi e pericolosi per l'uso di sostanze stupefacenti o alcol, è importante per attivare scambi e relazioni utili all'elaborazione di queste esperienze con momenti di riflessione in grado di dare senso ai comportamenti che si mettono in atto. Con questo progetto vengono attivati processi educativi atti a favorire ed incoraggiare comportamenti responsabili nell'utilizzo del tempo libero e dei momenti di svago; aumentare l'informazione dei giovani consumatori e non rispetto ai rischi connessi all'utilizzo di bevande alcoliche o di sostanze stupefacenti; offrire opportunità di ripensamento, informazione personalizzata, confronto diretto rispetto a proprie condotte di consumo di sostanze; aumentare il livello di consapevolezza sui rischi della guida sotto l'effetto di alcol e di altre sostanze; offrire informazioni e ridurre i rischi sui rapporti sessuali non protetti, attraverso la promozione dell'utilizzo del profilattico, in particolare in relazione al consumo/abuso di droghe alcol; responsabilizzare i gruppi giovanili ad un "divertimento sicuro" aumentando il numero di gruppi target che si avvalgono della pratica del guidatore di turno e altre modalità di "ritorno sicuro".

Complessivamente nel 2019 sono state effettuate 9 uscite con 1748 contatti e 587 consulenze. Sono stati distribuiti 772 etilometri, 364 profilattici e 856 cartoline/opuscoli informativi.

Progetto Mondo della notte	Centro nord	Sud Est	Ovest	TOTALI 2019
N. uscite	3	2	4	9
N. Contatti	366	617	765	1748
Materiale distribuito	279	109	468	856
Etilometri distribuiti	83	175	514	772
Profilattici distribuiti	74	94	196	364
Consulenze	120	180	287	587

I principali contesti di intervento relativi a questa area di progetto sono stati per il 2019:

a) il "mercoledì universitario" in Piazza Trento Trieste (periodo marzo- novembre 2019). Il mercoledì sera a Ferrara è un momento di aggregazione spontanea giovanile. Centinaia di ragazzi e ragazze affollano la piazza principale della città alla ricerca di divertimento, piaceri, relazioni. Si tratta di studenti universitari, studenti fuori sede, studenti Erasmus, giovani lavoratori e ultratrentenni. Il centro della città si trasforma in un luogo di svago, di socialità e di definizione identitaria, uno spazio di sperimentazione e di ricerca. La Piazza della Cattedrale rappresenta l'approdo finale di una "movida" che inizia in altri luoghi e contesti. I punti di partenza sono gli appartamenti in affitto degli studenti universitari in cui ci si ritrova prima di uscire per consumare alcol acquistato a basso costo (nei market, nei supermercati o nelle enoteche che distribuiscono vino sfuso), oppure street bar in cui si consumano aperitivi spesso a stomaco vuoto, o "mangiucchiando" quello che offre il bancone. La serata prosegue per alcuni con bottiglie di vino o superalcolici preparati in casa, per altri spostandosi di bar in bar. La presenza degli operatori all'interno di questo contesto è diventata nel corso degli anni un punto di riferimento consolidato per avere strumenti utili a trascorrere una "safer night".

b) Festival, eventi locali, feste della birra, stabilimenti balneari: in raccordo con gli organizzatori e le istituzioni gli operatori hanno partecipato alle manifestazioni Buskers Festival di Ferrara, il Bundan a Stellata di Bondeno, le uscite al Lido di Spina (Malua Notte Rosa), le feste della birra, ecc.

Le attività relative al progetto "Mondo della notte" possono essere così sintetizzate: campagne informative specifiche su alcol, sostanze psicotrope e sessualità; sensibilizzazione e consulenza tra i giovani sui rischi connessi al consumo di bevande alcoliche e/o di sostanze stupefacenti in relazione alla prevenzione degli incidenti stradali ed agli episodi di violenza agite e subite (prove etilometriche, promozione della figura del guidatore di turno (BOB), distribuzione preservativi, etilometri monouso, cartoline informative, generi alimentari, gadget).

Le consulenze effettuate dagli operatori si sono concentrate sui seguenti aspetti: a) gli effetti, rischi, modalità di assunzione **dell'alcol** e i fattori che influenzano il tasso alcolemico (sesso, età, peso corporeo, assunzione prima o dopo i pasti); b) la **legge** relativa alla guida in stato di ebbrezza art. 186 e 186 bis c.d.s.; l'art. 75 relativo alla detenzione di sostanze per uso personale e l'art. 73 sulla detenzione di sostanze ai fini di spaccio; c) informazioni sulle **sostanze psicotrope** (mix di cannabinoidi e alcol; i cambiamenti rispetto agli effetti conosciuti della cannabis; la cannabis come farmaco, informazioni in merito alla "**cannabis light**" definita erroneamente come cannabis medica o legale); d) **informazioni sui servizi** SerD, Spazio Giovani, Comunità Terapeutiche e Associazioni; e) le **malattie sessualmente trasmesse**.

PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON I SERVIZI PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE, SERVIZIO PSICHIATRICO, UONPIA, SPAZIO GIOVANI, CASE DELLA SALUTE, TERZO SETTORE

Il nuovo paradigma generale di riferimento del Dipartimento prevede l'applicazione del modello della Malattia mentale basato su un approccio biopsicosociale e multidimensionale. In questa prospettiva risulta fondamentale attivare interventi orientati al raggiungimento di esiti multidimensionali di recovery basati sulle evidenze, attraverso la definizione di obiettivi misurabili. La metodologia prevede l'attivazione di piani di trattamento multidimensionali sostenibili nel tempo, che mirano al miglioramento clinico (remissione prolungata dei sintomi), funzionale (miglioramento delle funzioni cognitive e socio-lavorative), psicologica soggettiva (ripresa di una prospettiva, aumento autostima, autoefficacia ...), sociale (inclusione sociale).

La necessità di un trattamento integrato tra i Ser.D. e la funzione educativa/riabilitativa degli operatori di strada ha favorito lo sviluppo e il potenziamento delle risorse personali degli utenti con problemi di dipendenza con interventi di sostegno alla domiciliarità e al reinserimento socio-lavorativo; il sostegno motivazionale a chi decide di intraprendere percorsi di ingresso in comunità; la riduzione della condizione di marginalità e il recovery.

In sintesi gli obiettivi generali delle attività sono: - mettere a disposizione uno spazio per il dialogo, la relazione, in un'ottica non giudicante e di valorizzazione delle risorse; - offrire sostegno e supporto motivazionale; - mettere in atto azioni per il reinserimento socio-lavorativo e favorire la recovery personale; - informare rispetto ai comportamenti a rischio legati all'uso di sostanze psicoattive; - attivare processi educativi atti a favorire ed incoraggiare comportamenti responsabili; - gestire le situazioni più complesse attivando tutte le risorse a disposizione sia della persona coinvolta che dei servizi interessati.

Nel corso del 2019 sono stati effettuate le seguenti progettualità:

I) Interventi psico-educazionali sugli utenti in carico ai Ser.D. per le problematiche di dipendenza, con presa in carico congiunta con altri servizi coinvolti.

AREA PROGETTI INFO-EDUCATIVI INDIVIDUALI	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. interventi	201	282	375	858
N. utenti	30	36	63	129

II) Interventi di prevenzione secondaria, sia individualmente che in gruppo, agli utenti inviati dalla prefettura (Modulo Prefettura).

MODULO PREFETTURA	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. interventi	84	52	295	431
N. utenti	85	13	21	119
Materiale distribuito	959	/	/	959
Etilometri distribuiti	39	/	/	39
Profilattici distribuiti	80	/	/	80

III) Interventi di gruppo orientati all' Illness Management and Recovery

GRUPPI IMR	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. interventi	64	60	90	154
N. utenti	18	11	10	39

IV) Interventi di Riduzione del Danno con presa in carico congiunta con altri servizi coinvolti

RDD	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. interventi	24	30	59	83
N. utenti	50	20	3	53
Materiale distribuito	700	500	/	700
Profilattici distribuiti	20	200*	/	20

*distribuiti dal servizio

Interventi di riduzione del danno sono stati svolti in collaborazione con associazioni ed enti privati sul territorio di Ferrara. Nello specifico sono state effettuate 5 uscite in collaborazione con Unità di Strada Cidas con n di contatti 50 ed è stato svolto un progetto di monitoraggio del territorio con Centro di Mediazione Culturale di Ferrara (Progetto Gazebo) che ha previsto 12 ore di intervento, con la distribuzione di 700 materiali informativi e 20 preservativi.

V) Punti informativi presso gli Spazi Giovani, le Case della Salute, sale d'attesa dei Ser.D.

PUNTI INFORMATIVI / SPORTELLI	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. utenti	5	/	/	5
Materiale distribuito	2.795	1.430	1.650	5875
Profilattici distribuiti	520	250	450	1220
Etilometri monouso	100	50	/	150

I punti informativi del distretto Sud Est sono stati attivati nelle tre Case della Salute di Codigoro, Comacchio, Portomaggiore; nel distretto Centro Nord nella 2 Case della salute di Ferrara e Copparo; nel distretto ovest nella Casa della Salute di Bondeno. Infine sono stati offerti interventi psico-educativi a 5 utenti presso lo Spazio giovani di Ferrara.

VI) Formazione

Sono stati strutturati diversi interventi di formazione rivolti ad Operatori Sociali, Educatori, Genitori, Insegnanti, Studenti con lo scopo di aumentare le conoscenze in merito al funzionamento degli adolescenti, alle caratteristiche delle sostanze psicoattive legali ed illegali, la legislazione, i servizi, i comportamenti a rischio, ecc.

FORMAZIONE OPERATORI	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. incontri	20	5	/	25
N. Contatti	170	10	/	180
Materiale distribuito	1650	200	/	1850
Etilometri distribuiti	54	15	/	69

FORMAZIONE GENITORI	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. incontri	24	5	/	29
N. contatti	180	75	/	255
Materiale distribuito	658	200	/	858
Etilometri distribuiti	104	200	/	304

FORMAZIONE INSEGNANTI	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. incontri	/	4	10	14
N. Contatti	/	22	2	24
Materiale distribuito	/	100	/	100

FORMAZIONE STUDENTI	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. incontri	/	6	14	20
N. Contatti	/	240	58	298
Materiale distribuito	/	350	/	350

VII) Interventi per la cittadinanza (giornate mondiali, mostre tematiche, ecc.)

Oltre alle iniziative in occasione della giornata mondiale contro le droghe, la giornata mondiale contro l'Aids, sono state attivate iniziative nel mese di aprile finalizzate alla prevenzione alcolica, ed è stata allestita una mostra fotografica "Alcol e Donna" presso la casa della salute di Copparo. La mostra è nata da una collaborazione tra Salute Donna e SerD al fine di offrire informazioni sui rischi legati all'uso di alcol in gravidanza.

MOSTRA FOTOGRAFICA	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. ore	20	/	/	20
Materiale distribuito	650	/	/	650

APRILE MESE DELLA PREVENZIONE ALCOLOGICA	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. interventi	13	12	6	31
N. Contatti	227	86	42	355
Materiale distribuito	2.157	360	120	2637
Etilometri distribuiti	/	/	120	120

GIORNATA MONDIALE CONTRO LE DROGHE	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. interventi	3	3	3	9
N. ore	15	15	15	45

GIORNATA MONDIALE CONTRO L'AIDS	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
N. interventi	/	/	7	7
N. Contatti	/	/	350	350
Materiale distribuito	/	/	605	605
Profilattici distribuiti	/	/	600	600

VIII) Rete (riunioni, coordinamento, equipe, programmazione, ecc.) in un'ottica multidisciplinare che vede la presa in carico di casi complessi in integrazione tra i vari servizi socio- sanitari (Uonpia, SPT, Spazio Giovani, SerD, Comuni, Regione, Servizio Sociale, ecc.), Terzo Settore, strutture educative ecc.

RETE	CENTRO NORD	SUD EST	OVEST	TOTALI 2019
Coordinamento UDS n. ore	10	10	10	30
Coordinamento street n. ore	33	33	33	99
Coordinamento regionale n. ore	12	9	6	27
Incontri allargati n. ore	115	120	102	337

2. Utenti seguiti dai Centri Alcolologici

Negli ultimi anni il modello di intervento si è basato su un sistema di rete che ha visto una stretta collaborazione tra Centri Alcolologici dell'Azienda Usl di Ferrara, i servizi gestiti dal Privato sociale accreditato e le Associazioni di volontariato, al fine di dare risposte adeguate e tempestive ai nuovi bisogni sociali e sanitari che interessano la popolazione. Il sistema di rete ha portato ad importanti cambiamenti nelle prassi di assistenza, alla riorganizzazione delle strategie di intervento adeguate ai bisogni emergenti, ad una maggiore flessibilità e apertura verso l'altro in un clima di costante collaborazione e di dialogo-confronto tra i vari soggetti, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse per arrivare, quanto più possibile, ad una gestione integrata della persona e/o della sua famiglia. Prova ne è che i gruppi, sempre più spesso, accolgono al loro interno giovani soggetti con poliabuso di sostanze psicoattive, talora in comorbidità psichiatrica.

La collaborazione avviata nel corso degli ultimi anni con Alcolisti Anonimi e CAT ha visto la partecipazione attiva dei rappresentanti locali delle Associazioni di Volontariato, sempre disponibili ad offrire il loro contributo per intercettare e accogliere persone che non hanno avuto mai accesso ai Centri Alcolologici pubblici e le loro esperienze personali in occasione dei corsi di formazione sull'alcol organizzati dall'AUSL di Ferrara. Parimenti è divenuta consuetudine per gli operatori del servizio partecipare agli incontri aperti di AA e Al-Anon e ad iniziative pubbliche di promozione dei Club presenti nella provincia di Ferrara. E' in corso l'implementazione della rete nei rapporti tra pubblico e privato curata in particolare dal Referente Alcolologico aziendale. A tale scopo sono stati attivati percorsi formativi condivisi tra professionisti dei servizi e del volontariato ed è stato organizzato un Interclub Regionale dei CAT nel territorio Terra e Fiumi comprensorio dei Comuni di Copparo.

Nella provincia di Ferrara sono attivi 5 Centri Alcolologici dislocati a Ferrara, Copparo, Cento, Portomaggiore e Codigoro, che offrono trattamenti individuali o inserimenti in gruppi di trattamento educativo e motivazionale con operatori. Nel 2019 gli utenti che si sono rivolti ai Centri Alcolologici per problemi legati al consumo problematico o alla dipendenza da alcol sono stati 960, in prevalenza maschi 77,9% (M=748; F=212), con un'età media di 45,2 anni (44,9 nei maschi; 45,9 nelle femmine); un livello di istruzione basso (3,9% licenza elementare, 19% media inferiore; 5,8% diploma professionale vs superiori 14,3% e universitario 3,6%) e in condizioni di precarietà economica (il 22,7% con un lavoro regolare contro 18,1% disoccupato; 5,5% lavoro precario). I pensionati sono il 7,3%, in condizione non professionale il 3,4% (casalinga, sospensione per causa maggiore, studenti, espedienti).

Utenti Centri alcolologici	Ferrara	Copparo	Portom	Codigoro	Cento	Totale	%
Nuovi in carico	44	6	6	5	23	84	8,8%
In carico già conosciuti	105	26	34	52	20	237	24,7%
Reingressi in carico	22	5	1	1	8	37	3,9%
In osservazione e diagnosi	185	81	55	121	52	494	51,5%
Già conosciuti non in carico	30	17	23	24	14	108	11,3%
Totale	386	135	119	203	117	960	100%

Utenti per classi di età	Ferrara	Copparo	Portom	Codigoro	Cento	Totale	%
<18 anni	2	0	0	1	0	3	0,3%
18-24 anni	15	10	6	10	5	46	4,8%
25-44 anni	155	59	40	76	51	381	39,7%
45-64 anni	187	59	65	100	54	465	48,4%
>=65 anni	27	7	8	16	7	65	6,8%
Totale	386	135	119	203	117	960	100%

SEGNALAZIONI	Ferrara	Copparo	Portom.	Codigoro	Cento	Totale
Art.186 guida sotto uso di alcol	169	79	57	104	45	454
Verifica idoneità mansioni a rischio	5	0	0	0	0	5

Il programma terapeutico/riabilitativo alcolico è un percorso personalizzato, sempre concordato con il paziente e in stretta collaborazione con i medici di Medicina Generale, che si basa su una valutazione multidimensionale ed è il frutto di un lavoro di équipe al quale concorrono, oltre alle figure sanitarie (medici e infermieri professionali) anche professionisti di area psicologica e sociale. I trattamenti possibili vanno dalla psicoterapia individuale, di gruppo o familiare agli interventi di counselling rivolti all'utente o alla famiglia, dai trattamenti socio-riabilitativi a quelli più specificatamente di tipo sanitario o farmacologico, fino ai trattamenti ospedalieri o di tipo residenziale in comunità terapeutica.

Importantissima è la sinergia di azione costruita con le associazioni di volontariato (Club Alcolico Territoriale, Alcolisti Anonimi, ALAnon), che svolgono una preziosa attività di sostegno dei pazienti e delle loro famiglie e contribuiscono in maniera determinante al buon esito dei percorsi terapeutici.

In particolare a Copparo è attivo il Club alcolico territoriale (metodo Hudolin), una comunità multifamiliare costituita da non più di dodici famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi (bevande alcoliche associate all'uso di sostanze illegali, psicofarmaci, problemi psichiatrici, gioco d'azzardo, ecc.), che si impegnano per la promozione e la tutela della salute, promuovendo stili di vita sani per la persona, la famiglia e la comunità. Il Club lavora in stretta collaborazione con i professionisti dei Centri Alcolici Aziendali. Copparo in quanto Comune capofila dell'Unione Terre e Fiumi negli ultimi anni ha visto il consolidamento di un percorso condiviso tra associazioni di volontariato, famiglie con problemi legati all'alcool ed operatori del servizio SerT, che ha coinvolto anche l'Amministrazione comunale locale.

Oltre all'attività clinica di cura delle problematiche alcol correlate, i professionisti dei Centri Alcolici collaborano con altre agenzie sanitarie dell'Azienda Usl e del territorio nella realizzazione di progetti di prevenzione, informazione e sensibilizzazione in campo alcolico.

Stretta è la collaborazione con la Medicina Legale per il progetto "Alcol e guida" secondo le indicazioni regionali. Sono stati organizzati corsi info-educativi di primo e secondo livello destinati ai guidatori sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica e che, per tale motivo, devono sottoporsi a revisione della patente di guida presso la Commissione Medica Locale (C.M.L.).

Stretta è poi la collaborazione anche con la Medicina del Lavoro e con i medici competenti sia per iniziative di informazione e sensibilizzazione nei luoghi di lavoro in materia di "alcol e lavoro" sia in relazione alla certificazione di idoneità all'attività lavorativa dei soggetti che abbiano presentato una qualche problematica alcol correlata sia per la loro eventuale presa in carico terapeutica.

3. Il consumo di alcol nei giovani

Il consumo di alcol fra gli adolescenti è un fenomeno che non può essere sottovalutato anche perché è in questa età che si stabiliscono i modelli di consumo che possono essere mantenuti nell'età adulta.

Nella provincia di Ferrara, dallo studio condotto dall'Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche dell'Ausl di Ferrara sugli studenti delle scuole secondarie di secondo grado (età 15-19 anni) della provincia di Ferrara, emerge che l'81,3% riferisce di aver bevuto alcolici almeno nell'ultimo anno (Regione Emilia-Romagna: 81,1%; Italia 81,1%); il 60,9% nell'ultimo mese (Regione 65,9%; Italia 65,2%); e per il 28,9% il consumo è stato più volte la settimana (quasi quotidiano in Regione 5,5% e in Italia 5,7%).

Dall'indagine emerge che il 39% degli studenti ferraresi ha praticato il binge drinking, una o più volte negli ultimi 30 giorni, ha cioè assunto 5 o più bevande alcoliche in un'unica occasione. Tra i maschi i binge drinkers risultano in quota superiore (41% contro il 37,9% delle femmine) (Espad Regione E-R: 35% m 40,7%; f 29,2%); tuttavia se analizziamo il dato disaggregato per età notiamo che in entrambi i generi sono i 18 e 19enni a praticare maggiormente questo comportamento alcolico (18 anni: m=52,7%; f=48,3%; 19 anni: m=66,7%; f=32,7%); ma le femmine lo praticano in misura maggiore più precocemente (16 anni 42,9%; 17 anni 46%). I ragazzi che riferiscono di essersi ubriacati, una volta nella vita, tanto da non riuscire a stare in piedi, non riuscire a parlare, da vomitare o dimenticare l'accaduto sono risultati il 35,7% del totale (m35,3%; f36,2%). Tra coloro che hanno sperimentato l'ubriacatura il 41% l'ha fatto una sola volta, il 38,6% due tra volte e il 13,4% da 4 a dieci volte e il 7,2% più di dieci volte. E' evidente che nonostante la popolazione giovanile abbia un approccio in età precoce con l'alcol, la percezione del pericolo sia pressoché inesistente.

A fronte dei cambiamenti negli stili di vita dei giovani, i Servizi hanno messo in campo nuove strategie di prevenzione e promozione della salute nei confronti dei giovani “bevitori contestuali”, cioè che consumano alcol allo scopo di raggiungere l’effetto intossicante in particolari situazioni, ad esempio di tipo sociale, come al sabato sera con gli amici. Per il bevitore contestuale al centro dell’esperienza non c’è solo l’alcol, ma soprattutto l’effetto sociale, il divertimento, la conformità alle aspettative di un gruppo di riferimento, i significati attribuiti ad un particolare contesto e alla congruenza dei propri comportamenti rispetto a quei particolari significati. Perciò il perno centrale intorno al quale tutto ruota l’adolescente è il gruppo sociale di riferimento, la cui pressione determina le scelte del soggetto.

Nell’ambito della prevenzione le azioni dirette agli adolescenti e ai giovani hanno riguardato lo sviluppo di interventi sui comportamenti a rischio e gli stili di vita sani con la presenza di 3 psicologi di comunità presenti nei territori distrettuali.

Nella fase di accoglienza i SerD hanno attivato gruppi info-educativi di giovani segnalati dalla Prefettura finalizzati ad aumentare la conoscenza degli effetti delle sostanze e la motivazione sulla riduzione dei consumi.

Nell’ambito dell’offerta di cura per i giovani pazienti aderenti ed eleggibili, i SerD offrono la terapia cognitivo-comportamentale (CBT), terapie sistemiche e terapie comportamentali (gestione della contingenza, rinforzo di comunità). Le comorbilità sono trattate in co-progettazione tra SerD e Uonpia.

I ricoveri ospedalieri in urgenza sono governati da specifiche procedure inter-aziendali che definiscono le modalità e i tempi.

I Trattamenti riabilitativi residenziali vengono attivati presso le strutture accreditate del privato sociale per la cura delle dipendenze delle persone adolescenti e giovani adulte con finalità riabilitative orientate al reinserimento e recupero del ruolo sociale (scolastico e/o lavorativo).

Il coinvolgimento della famiglia è associato con esiti migliori nel livello di impegno della persona giovane (Dakof et al., 2001). Questo coinvolgimento ha molte finalità: ottenere (in relazione al consenso e alle abilità del minore) il necessario consenso al trattamento; ottenere il supporto della famiglia nel trattamento; ottenere maggiori informazioni sulla valutazione del consumo di alcol e sul funzionamento generale dell’adolescente giovane adulto; verificare possibili coinvolgimenti della famiglia nella formazione di genitori e maggior coinvolgimento formale in programmi familiari specifici.

TOSSICODIPENDENZE

1. Il trattamento e la riabilitazione della dipendenza da sostanze illegali

Il trattamento e la riabilitazione della dipendenza da sostanze legali ed illegali sono assicurate dal Servizio Sanitario Regionale attraverso i competenti servizi delle Aziende USL (SerD – Servizi per le Dipendenze Patologiche) e le strutture gestite dagli Enti del privato sociale accreditato. Le prestazioni erogate rientrano nei livelli essenziali dell'assistenza socio-sanitaria ad alta integrazione sanitaria (LEA) che devono essere garantiti uniformemente su tutto il territorio nazionale.

I Servizi Dipendenze Patologiche svolgono attività di prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi da uso/abuso, dipendenza da sostanze psicoattive, legali e illegali (droghe, alcol, tabacco). Su tutto il territorio provinciale è attivo un Centro per la prevenzione e cura del giocatore d'azzardo patologico che si occupa delle problematiche che investono il giocatore, la sua famiglia e il contesto sociale.

All'interno del SerD opera un'équipe multidisciplinare, composta da professionisti di differenti competenze (medici, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, infermieri professionali, assistenti sanitari), per garantire una presa in carico globale ed unitaria che valorizza la centralità della persona, occupandosi dei suoi problemi con un approccio biopsicosociale.

Il Servizi Dipendenze Patologiche si occupano di tutte le problematiche correlate al trattamento delle dipendenze patologiche, attraverso strategie multidisciplinari di recupero delle abilità residue delle persone intese nella loro interezza, nelle loro capacità e potenzialità, con particolare attenzione all'ambiente familiare e sociale. I percorsi di cura sono differenziati per popolazioni target, profili di abuso di sostanze e dipendenze comportamentali. Il modello di riferimento dei servizi si fonda sul paradigma generale di riferimento "Vulnerabilità, stress e strategia di cura", basato su un approccio bio-psico-sociale e multidimensionale. In questa prospettiva risulta fondamentale attivare interventi orientati al raggiungimento di esiti multidimensionali di recovery basati sulle evidenze, attraverso la definizione di obiettivi misurabili. La metodologia prevede l'attivazione di piani di trattamento multidimensionali sostenibili nel tempo, che mirano al miglioramento clinico (remissione prolungata dei sintomi), funzionale (miglioramento delle funzioni cognitive e socio-lavorative), psicologica soggettiva (ripresa di una prospettiva, aumento autostima, autoefficacia), sociale (inclusione sociale).

Le azioni avviate dai servizi Dipendenze Patologiche in linea con gli indirizzi del Dipartimento sono le seguenti: 1- applicazione del modello alle dipendenze patologiche nel rispetto del metodo scientifico; 2- qualificazione professionale del personale; 3- aumento della credibilità attraverso la conoscenza e la competenza; 4- attivazione dei Team Integrati dipartimentali (TID); 5- Attivazione di un Team dipartimentale delle assistenti sociali che prevede incontri con la Cooperazione per individuare gli spazi specifici dei SerT rispetto alle aree di intervento previste dalla L.68, e dalla L.14 sulla disabilità.

Inoltre particolare attenzione è rivolta alla prevenzione delle malattie infettive, alle patologie croniche correlate all'abuso di sostanze, alla qualità della vita e all'integrazione sociale della persona e agli interventi di riduzione del danno che hanno avuto un ruolo fondamentale nel ridurre la mortalità e migliorare le condizioni di salute dei tossicodipendenti.

Il modello dei percorsi differenziati per intensità di cura, leva del cambiamento di approccio messo in campo dai servizi a partire dal 2016, si fonda sul concetto di appropriatezza delle cure basato sulla ricerca di interventi efficaci di minore invasività e a maggiore autonomia dell'utente in una prospettiva di rafforzamento dell'autoefficacia come indispensabile corollario degli interventi tecnico professionali.

Il Dipartimento Salute Mentale Dipendenze Patologiche ha attivato un team integrato intradipartimentale per la presa in carico dei casi complessi (minori e adulti) e un PDTA sugli Esordi psicotici e stati mentali a rischio che coinvolge i professionisti dei servizi sanitari e sociali (Neuropsichiatria Infantile, SerD, Psichiatria adulti Spazio Giovani, Servizio Sociale ASP).

2. Utenti seguiti dai SerD

Nel 2019 gli utenti che si sono rivolti ai Servizi Dipendenze Patologiche dell'Azienda UsI per problemi legati al consumo e alla dipendenza da droga sono stati 1.466 (1235 maschi 84,2%; 231 femmine 15,8%), con un'età media di 37,4 anni (37,4 anni maschi; 37,7 anni femmine). La sostanza primaria d'abuso per il 43,5% è ancora l'eroina (n.637); , seguita dalla cannabis 18,3% (n.269) e dalla cocaina/crack 12,2% (n.179). Seguono benzodiazepine (0,5%; n.8), ecstasy (0,3%; n.4), metadone (0,2%; n.3), buprenorfina (0,1%; n.2).

UTENTI CHE SI SONO RIVOLTI AI SERVIZI DIPENDENZE PATOLOGICHE

ANNO 2019	Ferrara	Copparo	Portom	Codigoro	Cento	Totale
Nuovi in carico	122	9	5	15	30	181
In carico già conosciuti	348	62	78	107	84	679
Reingressi in carico	37	0	0	3	6	46
In osservazione e diagnosi	88	23	25	84	42	262
Non in carico con prestazioni	116	32	46	77	27	298
Totale	711	126	154	286	189	1466

UTENTI DISTINTI PER CLASSI DI ETÀ'

ANNO 2019	Ferrara	Copparo	Portom	Codigoro	Cento	Totale	%
14-24 anni	131	35	35	48	46	295	20,2%
25-44 anni	336	47	69	139	106	697	47,5%
45-64 anni	238	44	50	97	37	466	31,8%
>65 anni	6	0	0	2	0	8	0,5%
Totale	711	126	154	286	189	1466	100,0%

Poiché la maggior parte dei consumatori problematici è ormai compresa nella fascia di età Olders, è necessario affrontare, oltre ai problemi di salute connessi alla dipendenza da sostanze psicotrope, anche quelli correlati all'invecchiamento, spesso precoce in quanto aggravato dallo stile di vita. Pertanto sono stati elaborati programmi terapeutici individuali ad approccio multidisciplinare socio-sanitario, in stretta collaborazione con i servizi sociali. Sono stati inoltre garantiti interventi info-educativi finalizzati al monitoraggio della salute e delle malattie infettive.

Per quanto gli adulti con più di 45 anni con quadri misti, assimilabili all'anziano, sono stati predisposti percorsi personalizzati con le Case della Salute, sulla base di progetti integrati definiti nei team dipartimentali, al fine di favorire le autonomie residue e facilitare la permanenza delle persone presso il loro domicilio, quando possibile. Sono stati valorizzati e diffusi in tutti i territori gli interventi rivolti ai familiari, con particolare riferimento al lavoro di gruppo e alle esperienze di auto-aiuto.

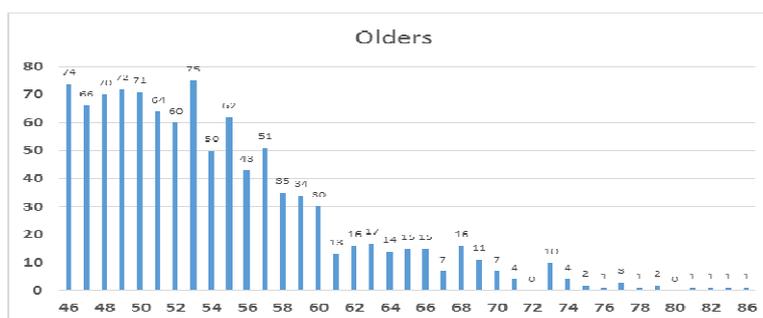
In particolare per il reinserimento sociale sono state attivate collaborazioni con Enti Locali, Centri per l'impiego, Centri di formazione, Enti Accreditati, Coop. Sociali, Associazioni di volontariato e gruppi di auto-aiuto, ponendo attenzione alla fase di reinserimento dopo un percorso residenziale e utilizzando gli strumenti previsti dalla normativa vigente per i tirocini e gli inserimenti lavorativi. Si richiama in particolare quanto previsto dalla L.R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", per potenziare l'inclusione sociale attraverso il lavoro delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità. Infine, per il target Olders, quando necessario è prevista l'attivazione dell'amministratore di sostegno e l'inserimento in gruppi appartamento, attraverso modalità definite nel budget di salute e abitare supportato.

E' stata ampliata l'area dei trattamenti psicosociali e della presa in carico non solo ambulatoriale/farmacoterapica attivando interventi domiciliari, mantenendo la relazione di cura durante le ospedalizzazioni e con le comunità terapeutiche, promuovendo interventi con le famiglie e garantendo il monitoraggio degli inserimenti sociali. Per favorire lo sviluppo e il potenziamento delle risorse personali sono stati effettuati interventi di supporto e accompagnamento. In particolare sono stati svolti affiancamenti nella stesura curriculum vitae e orientamento al lavoro, accompagnamenti con supporto motivazionale per visite mediche e colloqui ambulatoriali. In questi interventi è risultata fondamentale la collaborazione tra SerD e Servizi di prossimità. A livello dipartimentale si è cercato di lavorare per programmi interdisciplinari, multidimensionali e inter-servizi centrati sul destinatario costituiti da professionisti della salute mentale adulti, del SerD.

Nel 2019 sono stati 1.022 i pazienti con più di 45 anni che hanno avuto un contatto con i Servizi Dipendenze Patologiche. I maschi sono 861 (77,7%) e le femmine 247 (22,3%), con un'età media di 50 anni. Il 48,6% (n.497) presenta un consumo problematico di **alcol**, il 42% una dipendenza da **droghe** (eroina n.299 - 29% , cocaina n.51 – 5%, cannabinoidi n.25 – 2,5%, benzodiazepine n.5 – 0,5%), il 9,3% problemi legati al **gioco patologico**.

Olders	Ferrara	Portom	Codigoro	Copparo	Cento	Totale
Alcol	202	69	106	61	59	497
Gioco patologico	51	20	9	4	11	95
Droghe	228	43	85	42	32	430
Totale	481	132	200	107	102	1.022

Olders	Ferrara	Portom	Codigoro	Copparo	Cento	Totale
Nuovi in carico	43	4	6	3	19	75
In carico già conosciuti	252	62	92	45	37	488
Reingressi in carico	26	1	1	4	6	38
Provvisori	112	41	88	37	23	25
Non in carico con prestazioni	48	24	13	18	17	302
Totale	481	132	200	107	102	1.022



3. La cura del detenuto con abuso/dipendenza patologica

La cura del detenuto con abuso/dipendenza patologica è affidata ad una équipe multidisciplinare (medico, infermiere, psicologo e assistente sociale), che operano all'interno della Casa Circondariale di Ferrara. I compiti dell'équipe sono finalizzati sia ad una valutazione clinico diagnostica del paziente che ad interventi terapeutico riabilitativi intramurari ed eventualmente extramurari.

L'assessment clinico prevede un colloquio d'accoglienza svolto dal personale sanitario (medico e/o infermieristico) al fine di accertare la presenza di una sindrome astinenziale o da intossicazione acuta da sostanze e quindi porre in atto i necessari provvedimenti terapeutici. In caso di pazienti trasferiti da altro Istituto o in carico a SerD territoriali si metteranno in atto le procedure atte a garantire la prosecuzione del trattamento con particolare sollecitudine se trattasi di terapia sostitutiva, ove questa sia già stata impostata. Il medico dell'équipe dipendenze è responsabile unico della gestione dei piani terapeutici specifici con impiego di farmaci sostitutivi iscritti alla tabella degli stupefacenti e deve garantire ai tossicodipendenti che arrivano in terapia con farmaco sostitutivo la prosecuzione nella somministrazione della terapia stessa entro 48 h dall'ingresso.

Nel 2019 sono stati 159 i pazienti che hanno avuto almeno una carcerazione nel corso dell'anno: il 73% era già conosciuto (l'83% per problemi legati al consumo di droga e il 17% con problematiche relative al consumo di alcol). Il 41% (n. 65) risulta residente nello stesso territorio di riferimento del SerD, il 21% (n.34) è residente nella Regione Emilia-Romagna, il 20% (n.31) fuori regione e il 18% (n.29) è straniero.

L'équipe carcere ha garantito la continuità della cura dei soggetti con dipendenza da sostanze già in carico al servizio e per i detenuti non residenti nella provincia di Ferrara ha predisposto un programma terapeutico stabilendo contatti con il SerD di appartenenza, con gli operatori penitenziari e i familiari.

UTENTI CON ALMENO UNA CARCERAZIONE NELL'ANNO

ANNO 2019	Ferrara	Copparo	Portom	Codigoro	Centò	Totale	%
Nuovo in carico	42	1	0	0	0	43	27%
Già conosciuti in carico	66	0	7	6	10	89	56%
Reingressi	11	0	2	0	0	13	8%
Non in carico con prestazioni	7	0	0	1	0	8	5%
Provvisori nuovi/già conosciuti	6	0	0	0	0	6	4%
Totale	132	1	9	7	10	159	100,0%

La continuità farmacologica è garantita anche in fase di scarcerazione del detenuto (remissione in libertà; arresti domiciliari o detenzione domiciliare) o di trasferimento ad altro Istituto o invio in comunità terapeutica: è assicurato anche l'affido di uno o più giorni di terapia sostitutiva, qualora la dimissione avvenisse quando il SerD di riferimento fosse chiuso o non raggiungibile in giornata o se il carcere di arrivo non avesse la disponibilità immediata del farmaco in questione.

Lo Psicologo dell'équipe nel corso della propria attività acquisisce dati utili ad un miglior inquadramento diagnostico sulla struttura di personalità del paziente, anche ai fini della certificabilità, fornisce interventi di sostegno nelle varie fasi della carcerazione (adattamento iniziale, attesa di udienze), approfondisce il problema della dipendenza patologica anche in relazione all'esplorazione dei vissuti individuali legati al rapporto con le sostanze. Esplora inoltre le dinamiche relazionali messe in atto dal paziente attraverso colloqui individuali e/o gruppi di sostegno o terapeutici, anche in vista della definizione di un programma terapeutico intra o extra murario.

L'Assistente Sociale esplora gli aspetti sociali, familiari (specialmente in presenza di minori), lavorativi e acquisisce dai servizi territoriali informazioni utili al coordinamento con eventuali programmi terapeutici svolti in precedenza. Insieme con l'Educatore, mantengono i rapporti con gli Enti Locali di residenza. Curano la rete sociale e relazionale esterna del detenuto; collaborano con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterno e con le strutture residenziali eventualmente disponibili ad accogliere i pazienti in misura alternativa alla detenzione.

4. Consumo di droga tra i giovani

Dallo studio condotto dall'Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche dell'Ausl di Ferrara¹ su 878 studenti frequentanti le scuole medie superiori della provincia di Ferrara, di età compresa tra i 15 e i 19 anni, emerge che la cannabis è la sostanza illegale maggiormente utilizzata, infatti il 26,3%; l'ha utilizzata almeno una volta nella vita e il 19,5% nel corso dell'ultimo anno, l'11,9% nell'ultimo mese e il 7,6% nell'ultima settimana. Il consumo di cannabis aumenta al crescere dell'età, infatti si passa dal 7,6% a 15 anni al 28,9% a 18 anni. L'età media dichiarata di prima assunzione di cannabis è 15 anni sia per i maschi che per le femmine.

Tra le sostanze psicotrope illegali la cocaina è la seconda droga maggiormente utilizzate dopo la cannabis. Complessivamente il 4,8% degli studenti intervistati ha dichiarato di avere assunto cocaina almeno una volta nella vita, il 2,6% nell'ultimo anno, l'1,8% nell'ultimo mese e l'1,5% nell'ultima settimana. Il maggior consumo di cocaina si concentra tra i 19enni con l'8,2%; si registra un incremento tra i quindicenni 2,3%.

Il contatto almeno una volta nella vita con l'eroina ha interessato il 3,4% degli studenti totali; con gli stimolanti il 5% e con gli allucinogeni il 4,6%.

Negli ultimi anni (2017-2019) si è assistito a cambiamenti significativi nella tipologia di utenza afferente al SerD: si assiste ad un abbassamento dell'età di accesso ai servizi, spesso per consumo di più sostanze (alcol, eroina fumata, cannabis, cocaina), inviati in gran parte dai Servizi Sociali territoriali, si espande il numero dei casi di pazienti (soprattutto giovani) che presentano disturbi mentali correlati ad uso di alcol e droghe.

¹ Regione Emilia-Romagna, Azienda Usl di Ferrara, Giovani Profili. Stili di vita e comportamenti a rischio in adolescenza, Centro Stampa Regione Emilia-Romagna, 2015

Nel 2019 sono stati 411 i giovani con età compresa tra i 14 e i 25 anni con problemi dovuti al consumo di sostanze psicoattive che hanno avuto un contatto con i Servizi Dipendenze Patologiche. I maschi sono 354 (86,1%) e le femmine 57 (13,9%), con un'età media di 21,4 anni. I giovani che si sono rivolti ai servizi per l'81,5% (n.335) consumano **sostanze illegali** (cannabinoidi n. 165; 40,1%; eroina n. 57; 13,9; cocaina n.16; 3,9%; ketamina n.1; 0,2; ossicodone n.1; 0,2%), il 16,8% consuma **alcol** (n.69) (birra e i superalcolici; spesso associati ai cannabinoidi) e l'1,7% (n.7) presenta problemi legati al **gioco patologico**.

Giovani	Ferrara	Copparo	Portom	Codigoro	Cento	Totale
Nuovi in carico	58	8	4	9	19	98
In carico già conosciuti	35	10	20	10	12	87
Reingressi in carico	8	0	0	0	2	10
Provvisori	69	33	20	42	24	188
Non in carico con prestazioni	12	4	4	6	2	28
Totale	182	55	48	67	59	411



Il 22% è stato inviato ai servizi dalla Prefettura per la violazione dell'art. 75, il 24,6 per la violazione dell'art. 121, 1 è stato segnalato per violazione dell'art. 187 "guida sotto uso di sostanze". I giovani con problemi legati al consumo di alcol (nella maggioranza dei casi) sono stati inviati al servizio per violazione dell'art.186 del Codice della Strada "Guida sotto l'influenza dell'alcool", per un approfondimento diagnostico ai fini dell'idoneità alla patente di guida o per seguire corsi info-educativi.

SEGNALAZIONI E INVII	Ferrara	Copparo	Portom.	Codigoro	Cento	Totale
Art.75 invio Prefettura	63	16	11	0	1	91
Art.121 segnalazione Prefettura	11	4	13	32	41	101
Art.187 guida sotto uso di sostanze	0	0	0	0	1	1
Totale	79	20	24	32	43	198

Nel territorio di Ferrara e provincia sono presenti diverse esperienze rivolte agli adolescenti, che possono essere ricondotte a modelli di intervento in équipe integrate tra servizi del DSM-DP e tra dipartimenti. Gli interventi per gli adolescenti e i giovani devono essere facilmente accessibili, erogati da professionisti competenti ed adottare un approccio di prossimità. Occorre porre un'attenzione particolare alla tempestività dell'intervento, poiché questa migliora gli esiti ed al coinvolgimento delle famiglie. E' quindi indispensabile riconoscere precocemente i segnali di rischio e di disagio nei contesti di vita degli adolescenti e dei giovani, compreso il contesto scolastico.

In questa direzione vanno le collaborazioni con gli sportelli scolastici che svolgono una funzione di ascolto, consultazione e orientamento, e quanto necessario attivano i servizi specialistici (Uonpia, SerD, Spazio Giovani).

In risposta all'aumento del consumo di sostanze tra la popolazione giovanile, per facilitare gli **accessi al sistema di cura**, i servizi hanno attivato percorsi di presa in carico specifici diretti agli adolescenti attivando un'équipe multidisciplinare dedicata, al fine di agire precocemente, in una fase di uso non stabilizzato di sostanze psicoattive. In particolare l'intervento precoce dedicato ai giovani mira all'inquadramento diagnostico e al lavoro integrato con le famiglie ad orientamento cognitivo comportamentale (multi family group 13 familiari, Psicoeducativo Supportivo 24 familiari; gruppo di 8 familiari di adolescenti).

Un'attenzione particolare è stata indirizzata ai giovani che oltre al consumo di sostanze presentano problematiche multidimensionali sanitarie, familiari e sociali (casi complessi).

Il **Percorso adolescenti** prevede l'attivazione di un team di co-progettazione socio-sanitaria con la collaborazione di tutti i servizi coinvolti sul caso (SerD, Uonpia, Psichiatria adulti, Asp). Nell'ambito della salute mentale dell'adolescente e del giovane adulto, il processo di valutazione/consultazione fa riferimento ad un approccio preventivo, che valorizza gli interventi integrati precoci in modo da influire positivamente sulla evoluzione psicologica, biologica e sociale dei giovani con forme iniziali di disagio/disturbo psichico. Questo cambiamento paradigmatico, presuppone l'implementazione di strategie di intervento precoci efficaci ed innovative e si avvale nella fase di valutazione di un approccio multidisciplinare alla vulnerabilità psicopatologica, con l'obiettivo di offrire all'utenza interventi che possano realmente avviare alla recovery personale. Nella fase di valutazione/consultazione multidimensionale/ funzionale sono coinvolti soggetti non professionali come familiari, care givers, associazioni di familiari, utenti esperti, amici, volontari, come potenziali risorse da attivare nel percorso di cura.

Per gli invii dalla Prefettura è previsto un percorso di gruppo finalizzato all'aumento della consapevolezza sui rischi legati all'uso di sostanze e alla riduzione delle conseguenze negative del consumo problematico. Le Strategie Terapeutiche prevedono la psicoeducazione sui meccanismi del circuito del desiderio e sugli effetti delle sostanze psicoattive, l'approfondimento sul consumo di cannabis, il Problem solving, l'educazione emotiva e lo Skill training.

Il Servizio di Emergenza Sanitaria preospedaliera e intraospedaliera permette di intercettare precocemente alcune delle problematiche di disagio in adolescenza. In particolare l'organizzazione di un intervento di screening di sostanze affianca le attività assistenziali in un PS, favorisce una migliore gestione clinica delle intossicazioni d'abuso e l'identificazione di eventuali problematiche mascherate. Gli interventi in PS possono essere orientati verso processi di presa in cura dell'utente e della sua famiglia.

5. Trattamenti riabilitativi residenziali

Sul territorio della provincia di Ferrara le strutture accreditate per il trattamento dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso offrono: a) **percorsi terapeutico-riabilitativi**: associano metodi educativi integrati a un modello psicologico che pone al centro le caratteristiche di personalità e il sistema di relazioni familiari (Comunità "Il Timoniere" a S. Giustina di Mesola, Comunità "Il Ponte" a Migliaro); b) **percorsi pedagogico-riabilitativi** a prevalente approccio educativo (Comunità Papa Giovanni XXIII a Denore); c) **trattamenti specialistici**: una Struttura madre-bambino che accoglie donne tossicodipendenti con figli minori e applica modelli psico-educativi strutturando percorsi di recupero finalizzati alla riabilitazione e alla ridefinizione dell'identità di genitore (Fondazione Exodus "La Casa di Carlotta" a Bondeno) e un Centro di Osservazione e Diagnosi per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica (COD "L'Airone" ad Argenta), che accoglie tossicodipendenti e alcolisti al fine di effettuare disintossicazioni in ambiente protetto e stabilizzare i pazienti per una migliore e adeguata gestione del programma successivo.

UTENTI TOTALI CON TRATTAMENTO IN STRUTTURE RIABILITATIVE RESIDENZIALI

ANNO 2019	Ferrara	Copparo	Portom	Codigoro	Cento	Totale	%
Nuovi	22	5	2	3	2	34	37,4
Già in struttura	31	5	10	4	7	57	62,6
Totale	53	10	12	7	9	91	100%

UTENTI CON TRATTAMENTI IN STRUTTURE RIABILITATIVE RESIDENZIALI DELLA PROVINCIA DI FERRARA

ANNO 2019	Pedagogica	Terapeutico-riabilitative		Specialistiche		Totale
	Papa Giovanni XXIII	Il Ponte	Il Timoniere	COD	Exodus	
Posti ospite	17	15	24	15	18	89
Totale Soggetti	13	12	14	4	3	46
Totale Ricoveri	13	12	17	4	3	49

Complessivamente nel 2019 sono stati 91 i pazienti che hanno seguito un percorso riabilitativo presso le strutture terapeutiche residenziali. Il 50,5% (46 pazienti) è stato inserito nelle strutture residenziali accreditate per persone dipendenti da sostanze d'abuso presenti sul territorio della provincia di Ferrara.

Per 4 pazienti è stato attivato un progetto di abitare supportato post-comunitario a sostegno del reinserimento; 3 pazienti hanno seguito il percorso riabilitativo in un gruppo appartamento; per 6 pazienti è stato attivato il pronto soccorso sociale.

Report 2019

Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche

CONSUMO PROBLEMatico E DIPENDENZE PATOLOGICHE

Redazione a cura di

Cristina Sorio

Responsabile Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche

Si ringraziano per la collaborazione:

Luisa Garofani (Psichiatra Resp. UO SerD), Doriana Beltrami (Medico Resp. M.O. SerD Centro Nord), Paola Giacometti (Psicologa, Resp. M.O. SerD Ovest), Filomena Catera (Psichiatra, Resp. M.O. SerD Sud Est)

OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO DIPENDENZE PATOLOGICHE

Azienda UsI di Ferrara – Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche
Via Francesco del Cossa 18 - 44121 Ferrara
osservatorio.sert@ausl.fe.it